

COMUNICATO

UN DOCUMENTO DEGLI AMMINISTRATORI, DEI TECNICI, DEGLI SCIENZIATI, DEI CITTADINI CHE VOLLERO FARE DELLA PINETA D'AVALOS LA RISERVA DANNUNZIANA

La Sezione di Italia Nostra Pescara prosegue nella raccolta di opinioni, testimonianze, apporti scientifici a difesa della Riserva regionale Pineta dannunziana.

Con il documento che segue abbiamo raccolto la voce di amministratori, tecnici, scienziati, cittadini promotori della mobilitazione di movimenti d'opinione che hanno messo in valore il tema della riserva, ne hanno curato gli aspetti conoscitivi, tecnici, amministrativi che hanno portato alla città dapprima la proprietà delle aree e poi la loro progettazione e disciplina, fino all'importante traguardo della legge istitutiva regionale. Anche la loro voce chiede di reagire all'incendio rilanciando, dopo anni di incuria, la Riserva con adeguati provvedimenti di vigilanza, manutenzione e direzione scientifica.

Pescara 30 ago 2021

Arch. Massimo Palladini
Presidente della Sezione
“L. Gorgoni” Italia Nostra ,Pescara

Lettera aperta agli gli amministratori, comunali e regionali, alla Soprintendenza ABAP, alle forze politiche, alla intellettualità e alla opinione pubblica cittadina.

PER IL MANTENIMENTO ED IL RILANCIO DELLA RISERVA NATURALE PINETA DANNUNZIANA

Siamo un gruppo di ex amministratori, tecnici, specialisti che abbiamo, tra gli altri, contribuito a promuovere atti, a fornire pareri, a condurre studi, ad acquisire le aree o a realizzare il Parco e poi la Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana di Pescara, nell'antica pineta D'Avalos , che subiva l'assedio crescente ed insostenibile della urbanizzazione ed ora rappresenta uno dei più preziosi elementi del patrimonio cittadino per bellezza paesaggistica, benefici ecosistemici e per biodiversità , con le 345 specie vegetali censite di cui 4 endemiche e 26 rare.

Vederla aggredita dal fuoco da più parti, guardare la foto aerea che mostra annerito di carbone tutto il settore sud ovest con i pini vetusti ed il sottobosco bruciato ci ha addolorato profondamente, consapevoli come siamo del valore che la Pineta riveste per la città, dello scrigno di diversità e rarità botaniche che contiene e della fauna cui dà ricovero.

Il difficile ma felice esperimento di una Riserva naturale in ambiente urbano dura da decenni, anche per il suo essere inserito in un corridoio di naturalità che dalla riva dell'Adriatico si spinge lungo il torrente Vallelunga fino alle campagne collinari retrostanti. Tuttavia si devono registrare ritardi nella sua pianificazione e soprattutto l'assenza di una direzione e gestione scientificamente improntata; questi fattori si aggiungono alle carenze annose nella manutenzione, nella vigilanza, nella prevenzione antincendio.

Ora che il fuoco ha lasciato le sue gravi ferite si levano voci contro la Riserva, come se essa fosse il fattore di rischio e non già la prolungata carenza di provvedimenti umani per curarla e difenderla. Torna, anche sulla base di inesatte ricostruzioni storiche e di opinabili assunti disciplinari, una

pressione a declassare la Riserva, a renderla un giardino senza la sua specifica caratterizzazione botanica, disponibile per ogni uso aggressivo, ogni manipolazione commerciale.

I sottoscritti fanno appello a tutti gli amministratori, comunali e regionali, alla Soprintendenza ABAP, alle forze politiche, alla intellettualità cittadina, alla opinione pubblica più vasta perché questo non avvenga e si riconfermi senza ambiguità la volontà di salvaguardare l'area ed il suo intorno come deve farsi per una Riserva naturale secondo i criteri della Biologia della Conservazione.

Nel realizzare quegli antichi provvedimenti noi abbiamo inteso preservare il lacerto superstite della "Selva degli Chiappini" che ci tramandano carte e pagine della storia; nel conservarlo, Pescara ha un privilegio che altre città non hanno; ascolti quello che vorrà dirci la Natura della Pineta in autunno e nella prossima primavera; su quei dati, si appronti un piano di Restauro Naturalistico, base della futura gestione scientifica della Riserva che non può essere più rimandata.

Questo cammino virtuoso non deve interrompersi; con i più ampi e qualificati contributi, si salvi la Riserva attuandone, infine, una corretta e valida gestione.

Pescara, 30 agosto 2021

TINO FORTUNATO DI SIPIO, Assessore ai Giardini – **FULCO PRATESI, FRANCESCO SPADA e FRANCO TASSI**, ricercatori. *Componenti della commissione tecnica per la conservazione riqualificazione e incremento del patrimonio forestale e faunistico della Pineta D'Avalos e per la sua destinazione a parco pubblico (1976)*

GIUSEPPE DI CROCE, all'epoca Capo del Corpo Forestale dello Stato di Pescara , già Direttore Generale del Corpo Forestale dello Stato

GIANNI MELILLA, Consigliere regionale. *Promotore della legge regionale per l'istituzione della Riserva Naturale Pineta Dannunziana (L.R. 96/2000)*

PIO GRANCHELLI, assessore della Provincia di Pescara. *Promotore dell'acquisizione dell'edificio ex Aurum*

FERDINANDO TAMMARO, professore ordinario di Botanica (Univaq). *Autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulla vegetazione della Pineta di Pescara*

FABIO CONTI, MASSIMO PELLEGRINI, naturalisti – **CAMILLA CRISANTE, PIERO FERRETTI**, architetti - **MARIO D'AURO**, agronomo. *Consulenti del progetto di Piano di Assetto Naturalistico (maggio 2002)*

GIOVANNI DAMIANI biologo , **EDVIGE RICCI**, consigliera ed assessora comunale, **GIULIO DE COLLIBUS**, Presidente Archeoclub d'Italia delegazione di Pescara, **ROBERTO FERRINI**, segretario dell'associazione " Le tamerici salmastre ed arse". *Promotori dei movimenti che hanno sollecitato l'istituzione di Parco e Riserva e il recupero dell'ex Aurum.*